

Risultati e classifiche

MotoGp

1 Casey Stoner (Aus-Ducati)
42'36"587

2 Jorge Lorenzo (Spa-Yamaha)
3 Dani Pedrosa (Spa-Honda)
4 Andrea Dovizioso (Ita-Honda)
5 Valentino Rossi (Ita-Yamaha)
6 Loris Capirossi (Ita-Suzuki/B)
10 Nicky Hayden (Usa-Honda/M)

Classifica del mondiale piloti:

1 Casey Stoner (Ducati) 25 pt
2 Jorge Lorenzo (Yamaha) 20
3 Dani Pedrosa (Honda) 16
4 Andrea Dovizioso (Honda) 13
5 Valentino Rossi (Yamaha) 11

250

1 Mattia Pasini (Ita-Aprilia)
40'16"202

2 Hector Barbera (Spa-Aprilia)
3 Mika Kallio (Fin-Ktm)
4 Alex Debon (Spa-Aprilia)
5 Yuki Takahashi (Gia-Honda)

125

1 Sergio Gadea (Spa-Aprilia)
38'09"444

2 Joan Olive (Spa-Derbi)
3 Stefan Bradl (Ger-Aprilia)
4 Mike Di Meglio (Fra-Derbi)
5 Scott Redding (Gbr-Aprilia)
7 Simone Corsi (Ita-Aprilia)



Casey Stoner e la sua Ducati volano verso il primo traguardo mondiale in Qatar. Foto di Ben Curtis/Ap

IN 250

Pasini, buona la prima
«È stato tutto perfetto»

Veni, vidi, vici: debutta e trionfa Mattia Pasini, all'esordio della carriera nella classe 250. Il riminese ha centrato la vittoria nel Gp del Qatar, primo appuntamento del mondiale, regolando con un doppio sorpasso a due giri dalla fine lo spagnolo Hector Barbera (team Toth Aprilia) e il finlandese Kallio. Nella prima gara in notturna nella storia del mondiale, il pilota dell'Aprilia Polaris ha preceduto di mezzo secondo Barbera e di 1"029 Kallio. Quarto Alex Debon (Aprilia Lotus). Ottavo Roberto Locatelli con la Gilera, sfortunato invece Marco Simoncelli (Gilera) caduto nei primi giri. Dodicesimo Fabrizio Lai con la Gilera. Alla fine, Pasini stenta a trattenere l'emozione per una vittoria inattesa e straordinaria, per come è maturata. «Questa vittoria - ha raccontato il pilota ai microfoni - è frutto del gran lavoro fatto questo inverno. Abbiamo preso un buon feeling con la moto, abbiamo lavorato divinamente. Ora non so cosa dire, sono contentissimo. All'inizio ho avuto un po' di problemi con il pieno, poi ho preso il ritmo e sono andato a prendere tutti. È stato tutto perfetto». Tra i primi venti hanno anche concluso la prova Manuel Poggiali, 14° con la Gilera, e Andrea Baldolini, 18° con la Aprilia.

Sotto la luna è sempre Stoner, è sempre Ducati

In Qatar si ricomincia in notturna: Rossi è solo quinto dietro Lorenzo, Pedrosa e Dovizioso

di Alessandro Ferrucci

DA DOVE ERA FINITO, da lì, il Motomondiale riparte: è sempre Stoner a dominare in MotoGp; è sempre lui, e la sua Ducati, a dettare i tempi, a decidere il momento di staccare gli avversari. E come.

Sono sempre quei «due» ad apparire di un livello superiore a tutti gli altri, a ridicolizzare gli avversari, Lorenzo Dovizioso e Toseland esclusi, a dimostrare una superiorità, un affiatamento tale, che va oltre le annose polemiche sugli pneumatici. Chiedere a Rossi... L'unica novità rispetto alla scorsa stagione? L'orario, la sera inoltrata e l'obbligo, ridicolo, per i piloti di indossare gli occhiali da sole al momento della presentazione. Lo sponsor doctet. Per il resto non c'è neanche più la curiosità di scoprire il giovane australiano: da stupenda sorpresa del 2007 a conferma del 2008. Peccato che, come lui, anche i suoi compagni di viaggio sembrano cavalcare la medesima tendenza dello scorso anno. Lui corre, gli altri arrancano. Tra Rossi, Capirossi, Melandri, Pedrosa e Hayden non si

sa a chi regalare la maglia nera della giornata (pardon, serata): tutti a raccogliere le briciole, a cercare un posto al sole nei primi giri, per poi sciogliersi di derapata in derapata. Impietoso e un po' sconsolato il commento di Livio Suppo, team manager della Ducati, sul nuovo acquisto Melandri: «Speriamo che questa gara gli serva a prendere confidenza e coraggio». Sarà, intanto l'enfant prodige di qualche anno fa è giunto 11° su una moto platealmente superiore a tutte le altre, come dimostrato dall'ingombrante compagno di squadra, Stoner. Per il resto le speranze giungono dalle nuove leve, dagli esordienti nella classe regina: Lorenzo, Toseland e Dovizioso. Bravi, anzi bravissimi sin dalla qualifica (rispettivamente 1°, 2° e 9°), coronano senza troppa referenza nei confronti dei nei-colleghi, quelli che fino allo scorso anno ammiravano dal muretto dei box; ora li studiano da dietro e li passano al momento giusto (dei tre solo Toseland viene dalla Superbike, della quale è

campione in carica). Così lo spagnolo è l'unico a tenere per due terzi della gara il passo di Stoner (che però si è detto più impressionato da Toseland), mentre l'italiano dà una lezione in staccata a Rossi e conquista la quarta posizione. «È troppo bello», dichiara il pilota Honda a fine gara - battere Valentino nella

prima gara è davvero bello. Per oggi mi basta questo». Questione-Valentino: il ragazzo di Tavullia ha sicuramente problemi di moto, in particolare modo di cavalli, e il suo mezzo mal si adatta alle nuove gomme pretese da lui stesso (le Bridgestone); sta di fatto che Lorenzo, anche lui Yamaha, ma gom-

mato Michelin, lo ha decisamente staccato. Resta che, in un recente passato, ha fatto miracoli anche con dei semi-tricicli, grazie a "staccate" impossibili, come ricorda bene Gibernau. Adesso, invece, subisce senza grinta e con lo spirito del povero incompreso, lo stesso che un tempo rimproverava al

suo acerrimo nemico, Biaggi. «Non siamo pronti. La messa a punto della moto non è quella giusta - ha detto il Dottore -. Dobbiamo dimenticarci i setting degli anni scorsi e ricominciare daccapo». Magari già dal prossimo appuntamento, quello tra tre settimane in Spagna, a Jerez.



Moelgg festeggia la sua prima vittoria in Coppa del Mondo

SCI L'altotesino 1° a Kranjska Gora davanti a Kostelec
Finalmente Moelgg: vince lo slalom e «vede» la coppa

Il primo successo, con la «benedizione» di Alberto Tomba. Ieri l'azzurro Manfred Moelgg ha vinto la sua prima gara in Coppa del Mondo, imponendosi nello slalom speciale a Kranjska Gora, in Slovenia. Una vittoria arrivata dopo il secondo posto in slalom gigante di sabato, e che lo porta a 21 punti da Gragge, primo nella classifica della specialità. Moelgg inseguiva la vetta del podio da cinque anni, ossia da quando esordì in slalom speciale a Bormio. La località dove la prossima settimana si svolgeranno le finali di Coppa, dove Moelgg sarà in corsa per la vittoria finale anche in slalom gigante. «Darò il

massimo, con la motivazione di sempre ma con una volontà in più» promette il 25enne di Brunico, che in questa stagione era salito sul podio già sei volte. Sforzando sempre quella vittoria che ieri è finalmente arrivata. «Ho sciato senza paura, ci ho creduto in fondo» spiega Moelgg, che ieri ha potuto contare anche sugli auguri di Tomba. «L'avevo scritto in un sms prima della gara: Manfred vincerà» ha rivelato l'ex sciatore, uno dei primi a complimentarsi con Moelgg. Molto felice per la vittoria, «anche perché era ora di smetterla con i regali agli avversari».

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA - SEZIONE I

In persona del Giudice Unico dr.ssa Maria Rosaria Rizzo, con sentenza n. 19018/07 del 3.10.07, pronunziata nella causa civili riunite r.g.n.: 24627/05 e 24629/05, promossi da Giovanni Cantoni, in proprio e nella qualità di legale rappresentante di "Alleanza Cattolica" e da Alfredo Mantovano nei confronti di Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a., Tarquini Anna e Colombo Marco Furio, ha così deciso (Omissis) P.Q.M.

- condanna Tarquini Anna, Colombo Marco Furio, Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a. al pagamento in solido in favore di Cantoni Giovanni in proprio e nella qualità di rappresentante legale p.t. dell'Associazione non riconosciuta "Alleanza Cattolica", della somma di 5mila euro, per ciascuno, a titolo di risarcimento danni oltre gli interessi legali dalla data del deposito della presente sentenza al saldo;

- condanna Tarquini Anna, al pagamento in favore di Cantoni Giovanni, in proprio e in qualità di rappresentante legale p.t. dell'Associazione non riconosciuta "Alleanza Cattolica", della somma di 400 euro, a titolo di riparazione pecuniaria ex art. 12 L. 47/48, oltre gli interessi dalla data della presente sentenza al saldo;

- condanna Tarquini Anna, Colombo Marco Furio, Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a. al pagamento in solido tra loro in favore di Alfredo Mantovano della somma di 10.000,00 euro, a titolo di risarcimento danni oltre gli interessi legali dalla data del deposito della presente sentenza al saldo;

- condanna Tarquini Anna, al pagamento in favore di Mantovano Alfredo, della somma di 800 euro, a titolo di riparazione pecuniaria ex art. 12 L. 47/48, oltre gli interessi dalla data della presente sentenza al saldo;

- ordina la pubblicazione del dispositivo della presente sentenza sul quotidiano l'Unità con le modalità indicate in motivazione;

- condanna Tarquini Anna, Colombo Marco Furio, Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a., in solido tra loro, alla refusione in favore di Cantoni Giovanni, in proprio e in qualità di rappresentante legale p.t. dell'Associazione non riconosciuta "Alleanza Cattolica" delle spese del presente giudizio, che si liquidano in 4.000,00 euro, di cui 3.000,00 per onorari e 1.000,00 per diritti, oltre agli accessori di legge;

- condanna Tarquini Anna, Colombo Marco Furio, Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a., in solido tra loro, alla refusione in favore di Mantovano Alfredo delle spese del presente giudizio, che si liquidano in 4.000,00 euro, di cui 3.000,00 per onorari e 1.000,00 per diritti, oltre agli accessori di legge.

Roma 13.08.2007.

Il Giudice Unico
f.to: dott.ssa M. R. Rizzo

Rimbalzi

SALVATORE MARIA RIGHI

BASKET Dietro a Siena è partita la volata per il 2° posto: Roma e Montegranaro davanti ai campani

Avellino, un dilemma da Amleto

Tutti vogliono il secondo posto. E dietro a Siena, blindata là davanti, il ballo è per tre. Roma e Montegranaro, che tengono duro e vanno avanti a braccetto. Più Avellino, la cometa della stagione, meno verde di prima perché la fatica comincia a farsi sentire. Niente di strano, i lupi di Irpinia hanno semplicemente la lingua di fuori. Così, a otto giornate dalla fine, è cominciata la volata per l'unico posto disponibile, visto che il Montepaschi dall'inizio fa corsa a sé. Arrivarci dietro, peraltro, significa non solo candidarsi ad anti-Siena. Vuol dire anche non doversi fare i conti fino ad un'eventuale finale scudetto, spostando più avanti possibile sul tabellone play-off l'incrocio con lo spauracchio toscano. Ieri Avellino ha ceduto a Roma, ma non solo per questo è quella che sta peggio nel terzo dei pretendenti. La squadra di Bonicioli, alla terza sconfitta consecutiva, aranca da un mese, ossia da quando ha toccato lo zenith vincendo la Coppa Italia. Proprio da lì, dalla cima su cui si è arrampicata perché ogni tanto c'è del nuovo anche tra i canestri, Avellino ha cominciato a scendere. Non c'entra l'appagamento,

se è vero che in Campania vogliono l'Europa e preparano un palazzone da diecimila. Il problema, semplicemente, è che Avellino è una meravigliosa ma assai succinta macchina da pallacanestro. Bonicioli ha sette uomini in tutto, cioè i cinque eroi del Palamalaguti più Cavaliere e Burlacu. Ovvio che a lungo andare la stanchezza si faccia sentire, visto che la concorrenza ha roster molto più profondi. Basta fare due conti per capire che il problema di Avellino è la benzina nel serbatoio. Una squadra da 84,2 punti di media, il miglior attacco del campionato insieme a Siena, ieri ne ha segnati 64, giocando in casa. La premiata ditta Green + Smith, due giocatori dai fatturati in doppia cifra, ha esalato a fatica 18 punti: 6 quelli del nano atomico. Settanta punti segnati nel cesto dell'Upim, ancora in casa propria, nella prima sconfitta del dopo Coppa Italia. E 76 inflati a Capo d'Orlando, nell'ultimo dei tre stop di fila. Di inerzia, subito dopo le finali, Avellino ha preso Biella (71-82), non a caso l'ultima volta in cui ha prodotto la propria pallacanestro, con l'attacco che ha il marchio di fabbrica di Tonino Zorzi. Ora, Bonicioli e il presidente Ercoli-

non sono di fronte ad un bivio: ritoccare il meccanismo che fino adesso ha marciato come un orologio, per dare spessore al roster in vista del finale di stagione. Oppure lasciare tutto così, per non turbare gli equilibri, ma col rischio di finire comunque sfiati, anche quando sarà passato questo ingolfamento. È un bel dilemma, e Avellino ci si gioca tutto. Roma, invece, le sue scelte le ha già fatte, ma a quanto pare non le cambieranno la vita. La Lottomatica ha sfiancato Avellino e si è risolleverata un po', dopo aver salutato l'Eurolega nel peggiore dei modi tracollando con Mosca. Cinque uomini in doppia cifra per Repesa, che continua ad andare avanti con la vecchia guardia. La differenza, nel suo caso e a differenza di Bonicioli, è che il mago croato in panchina fa sedere Fucks, Tonolli e Jaaber, oltre al pacchetto regalo Crosariol-Aradori che ieri non hanno messo piede in campo. Da qui alla fine faranno parecchio comodo, l'unico vero centro che ha l'Italia del futuro e un giovane con faccia tosta e mano educata, ma al momento sono fuori dalla grammatica e dagli equilibri della squadra. Ennesima prova che le campagne ac-

quisti di Toti, che ama il mercato last-minute, difficilmente si conciliano con la necessità di creare un gruppo, in campo e fuori. Bastava poco a Roma per essere l'alternativa a Siena: due pezzi in più, certo non due gregari, ma non c'era bisogno di scomodare Bryant e LeBron. Toti e Repesa, che ha solo la colpa di allenare quello che gli passa il convento, sperano di non doverlo rimpiangere a fine stagione. L'unica che non ha questi problemi è Montegranaro, che un roster scolpito nella pietra dall'inizio e che su quello ha impostato la sua corsa. Si è ripresa dalla delusione di Coppa Italia e ora è gomito a gomito con Roma, senza nulla da perdere, ma col confronto diretto (a tre giornate dalla fine) a Roma, difendendo un +8. Dalle gesta di Fabriano alle imprese di Montegranaro, le Marche piccolo è sempre bello.

Risultati:

Pesaro-Napoli 95-80, Treviso-Udine 83-68, Siena-V. Bologna 81-67, Varese-Milano 85-90, Avellino-Roma 64-72, F.Bologna-Biella 97-104, Montegranaro-Cantù 90-80, Rieti-Scafati 85-67, Teramo-Capo d'Orlando 91-97.